



Dall'americana "New York One" agli esperimenti italiani

Professione video-giornalista

Quanti no al cronista dietro la telecamera

Chi ha paura del video 8? Giornalisti e cameramen insorgono contro le nuove tecnologie: «Il linguaggio televisivo è una cosa che non si improvvisa», dichiara l'Associazione italiana telecineoperatori. Simili le posizioni dei giornalisti ospiti di Milena Gabanelli: «Quanti liberi professionisti ci hanno presentato servizi e noi li abbiamo sempre scartati?», ha confessato Fabrizio Del Noce. Il critico tivvù Aldo Grasso sul "Corriere della sera" ha invece scritto di non credere insuperabili i "tradizionalisti" e di fare il tifo per gli "sperimentatori": «Ci sono operatori più bravi dei giornalisti - dice Aldo Grasso - E impugnando la telecamera ci si confronta con il linguaggio televisivo».

Armati di telecamera portatile i cronisti di *Professione reporter* (su Raidue, il martedì e il mercoledì fino a metà ottobre) raccontano la realtà usando il video 8, una videocamera a basso costo molto simile a quella amatoriale usata per girare i filmini delle vacanze. Ma allora possiamo essere tutti video-giornalisti? Risponde Roberto Quagliano, fra gli artefici del programma condotto da Milena Gabanelli.

«Chiunque può racconta-

re la realtà meglio del giornalista, perché questo ha una tesi da sostenere. Il video-giornalista non è il giornalista che va in video; anzi, meno lo si vede e meglio è. In primo piano deve esserci il fatto, la notizia».

Il video 8 sarà la vera tivvù-verità?



Roberto Quagliano

«Il video 8 è una realtà. A New York Michael Rosenblum ha inventato N.Y. One, una tivvù che racconta i fatti della città in modo diretto e concreto, dagli incidenti stradali alle mostre di pittura. Così in Italia io ho aperto un'agenzia, la Kamel film, con 80 liberi professionisti».

Che cosa raccontate?

«Di tutto. Dai soldati che in Puglia controllano l'arrivo di immigrati albanesi alle notti bolognesi».

Come funziona la sua scuola di video-giornalismo?

«I corsi durano dai tre giorni alle tre settimane e costano dal milione e 200 mila lire in su. Si comincia con la visione e il commento di alcuni servizi, poi si spiega come usare la camera video 8. E ancora, lo studio delle videoclip musicali, le prove pratiche, le correzioni dei "compiti", un "tema", la tecnica dell'intervista, la scalettatura, il montaggio veloce».

LE DIECI REGOLE D'ORO secondo me...

- 1) Viva le immagini "sporche": la realtà non è mai pulita.
- 2) Ottimo le riprese mentre si cammina: danno emozione.
- 3) Bene il montaggio veloce: l'inquadratura tipo deve durare meno di 10 secondi.
- 4) Abolire le regole "classiche". Di solito si insegna ai video-giornalisti che due inquadrature in esso stanno male insieme, invece possono essere efficaci.
- 5) Guardare film, telefilm, videoclip e tiggì.
- 6) Nelle interviste domande brevi e precise.
- 7) Far diventare i propri punti deboli dei punti di forza. Anche un po' di timidezza può tornare utile, se serve a suscitare la disponibilità dell'intervistato.
- 8) Interviste in strada: dare alla "prede" la sensazione che non c'è via di scampo.
- 9) Nell'inseguire la notizia bisogna essere gentili ma cocciuti.
- 10) Essere curiosi.